

Le imprese e i territori

L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

19

“

Negli ultimi dieci anni il valore medio di un immobile nel la provincia di Torino è diminuito del 27% (da 2.700 a 1.970 euro al mq); a Genova del 40%; a Venezia del 20%. Nello stesso periodo, a Milano il valore medio degli immobili è aumentato di quasi il 40%, arrivando a 4.500 euro al mq.

Un altro indicatore rilevante è il numero crescente di imprese di successo italiane, originariamente fondate altrove, che decidono di trasferirsi a Milano o di aprire le proprie unità strategiche nel capoluogo finanziario del Paese: da Luxottica a Bottega Veneta, da Zambon Farmaceutica a Generali Assicurazioni. Un dato che riguarda l'istruzione universitaria: ogni anno il saldo tra gli studenti che lasciano il Veneto per studiare altrove e quelli che arrivano è negativo (tra le



tropolitani a concentrare le risorse critiche dell'innovazione: idee, talenti e capitali, ovvero i fattori competitivi dell'economia della conoscenza. In realtà, stiamo facendo i conti con un effetto non intenzionale, ancròché prevedibile, della transizione dall'economia industriale all'economia degli intangibili.

Come si arresta questo fenomeno? Come si possono rilanciare centri urbani e aree altrimenti destinati al declino?

«Gli esempi positivi ci sono sia all'estero che in Italia. Il cosiddetto "triangolo della ricerca" in North Carolina dimostra che è possibile creare ecosistemi innovativi in aree di declino industriale grazie a università capaci di attrarre investimenti e talenti. In Irlanda, l'interazione tra progetti di investimento dall'estero e politiche industriali e di formazione politecnica ha trasformato Galway da periferia remota a centro di innovazione. L'Emilia-Romagna è stata negli ultimi anni la regione più competitiva dell'economia ita-

”

Negli ultimi vent'anni, l'integrazione dei mercati globali ha comportato una convergenza tra grandi aree geoeconomiche ma anche una diseguaglianza interna ai Paesi

”

Oggi sono le grandi città e gli spazi metropolitani a concentrare le risorse dell'innovazione: idee, talenti e capitali, fattori competitivi dell'economia della conoscenza

Cosa fare per non essere periferia

destinazioni più frequenti c'è di nuovo Milano).

Sono tre dati che contribuiscono a inquadrare la tendenza al centro del nuovo lavoro di Giancarlo Corò (docente di Economia applicata a Ca' Foscari) e Giulio Buciuni (trevigiano, docente di Entrepreneurship al Trinity College di Dublino), *Periferie competitive* (il Mulino).

Professor Corò, che cosa sta accadendo alle nostre città e ai nostri territori?

«Negli ultimi vent'anni, l'integrazione dei mercati globali ha comportato una convergenza tra grandi aree geoeconomiche ma una crescente diseguaglianza interna ai Paesi, in particolare con alcune "superstar cities" nelle quali si sono concentrate le risorse chiave dell'innovazione. Questa diseguaglianza all'interno dello stesso Paese si manifesta oggi come scarto di prosperità economica tra alcune capitali economiche globali – quali San Francisco, New York, Shanghai, Londra, Milano – e il re-

Al centro del nuovo lavoro dei docenti veneti Corò e Buciuni ci sono le crescenti diseguaglianze interne ai singoli Paesi: il ruolo delle «città superstar», come Milano, e l'esempio dell'Emilia Romagna, capace di costruire un sistema competitivo

Il libro



● «Periferie competitive» è il nuovo lavoro, edito dal Mulino, di due docenti veneti di economia, Giancarlo Corò (Ca' Foscari) e Giulio Buciuni (Trinity College di Dublino)

sto delle città e delle aree interne ai loro stessi Paesi. È una differenza che corre dunque lungo direttive territoriali, disegnando nuovi circuiti economici che fanno emergere le città capaci di sfruttare i vantaggi delle nuove tecnologie e della globalizzazione, e le altre aree che invece rimangono indietro. In Italia, il 50% dei gruppi multinazionali esteri ha sede a Milano e ormai numerose grandi imprese italiane hanno scelto di trasferire le funzioni di governo e maggiore valore aggiunto nel capoluogo lombardo».

Che cosa innesca questa dinamica da «The winner takes it all», il vincitore si prende tutto? Perché alcune

città crescono e altre restano indietro?

«Le superstar cities sono diventate gli spazi elettori della nuova economia della conoscenza, che richiede ambienti complessi nei quali poter combinare pool diversificati di competenze. In passato i distretti industriali, attraverso processi di integrazione versatile potevano ridurre lo svantaggio delle piccole imprese: matching nel mercato locale del lavoro tra domanda e offerta di occupazione qualificata, sviluppo di prossimità delle catene di fornitura specializzata, condivisione di conoscenze tacite e rapida diffusione delle innovazioni. Oggi invece sono le grandi città e gli spazi me-



Noi e Milano

Giancarlo Corò, docente di economia applicata a Ca' Foscari, è l'autore con il collega Giulio Buciuni del libro «Periferie competitive». Nella foto grande sopra al titolo, una panoramica di Milano, «città superstar» per l'Italia

liana. Fra gli elementi di successo dell'Emilia-Romagna ci sono la presenza di imprese leader e di distretti manifatturieri di classe mondiale, la stretta collaborazione con scuole tecniche e università, e un sistema finanziario collegato al territorio. Una consapevole politica industriale e del lavoro ha inoltre contribuito ad attrarre investimenti diretti esteri e ancorarli al territorio. In definitiva, anche i territori esterni ai grandi centri metropolitani possono competere nell'economia della conoscenza, purché al loro interno gli attori locali riescano a coalizzarsi e scommettere su progetti di sviluppo a medio-lungo termine – per accrescere la fitness del sistema produttivo, rilanciare il sistema educativo, migliorare la connettività, promuovere la finanza per l'innovazione – dando così prospettive ai propri talenti, ma anche attraendoli dall'esterno».

Massimiano Bucchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OOOH

Finalmente un settimanale che ci racconta il mondo in maniera sorprendente

Ogni settimana in edicola. Ogni momento su web e social.

FENOMENO «MARE FUORI»

Alla vigilia della nuova stagione tv, abbiamo incontrato i ragazzi del carcere minorile più famoso d'Italia

IL CONTADINO DI PIETRO

L'ex giudice oggi fa l'agricoltore: «In perdita. Se non avessi la pensione non camperei». E spiega perché è d'accordo con la protesta dei trattori

JANNIK SINNER

Con l'influencer Maria Braccini se sono rose fioriranno? «A me sembrano già fiorite», confida la mamma della fidanzata del tennista



E NON PERDERE...

I romanzi di Nicholas Sparks. Tutti i suoi bestseller, in un'unica collana.

Il sesto volume *Nei tuoi occhi* è in edicola